



Caritas Interparrocchiale Zona Pastorale Sant'Andrea Apostolo

426
persone
aiutate
di cui 129 minori



SAN GAUDENZO, SAN RAFFAELE E SANT'ANDREA DELL'AUSA (CROCIFISSO)

Alla Caritas interparrocchiale della zona pastorale di Sant'Andrea Apostolo, appartengono le parrocchie di San Gaudenzo, San Raffaele e Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso).

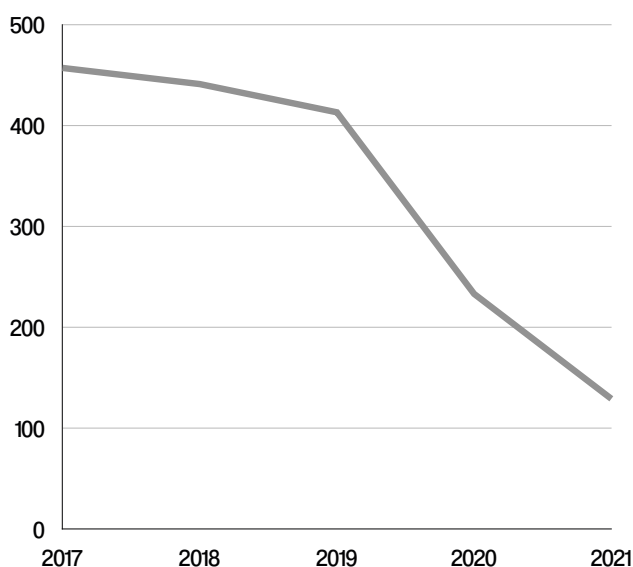
Le tre parrocchie hanno operato, fino a prima dello scoppio della pandemia nel 2020, presso un Centro Caritas situato in Via Duca degli Abruzzi, 5 a Rimini, svolgendo attività di Ascolto e distribuzione indumenti per le persone del territorio, mentre a livello parrocchiale hanno sempre svolto attività di distribuzione pacchi viveri, pagamento bollette e/o altri progetti individuali o comunitari.

Da marzo 2020, pur rimanendo strettamente legate e in continuo rapporto, le tre Caritas parrocchiali si sono scisse, è venuta meno la distribuzione degli indumenti, mentre sono esplose tantissime altre iniziative che vedremo di seguito.

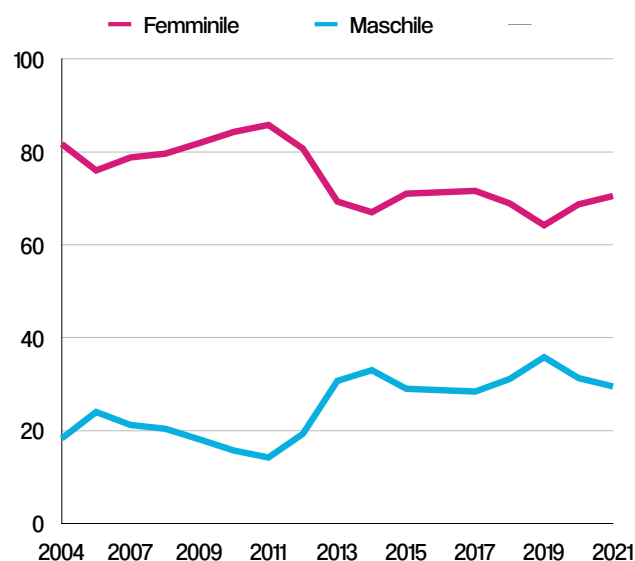
Per avere un punto di vista cronologico considereremo i dati di tutte le tre parrocchie insieme, mentre per avere una fotografia dell'anno 2021, inseriremo i dati esclusivamente dell'anno di riferimento, all'interno delle singole relazioni di ciascuna parrocchia.

LETTURA NEL TEMPO

Numerosità dal 2017 al 2021

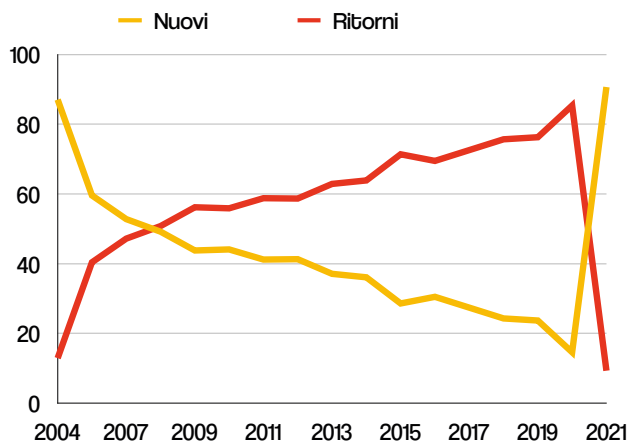


Sesso dal 2004 al 2021



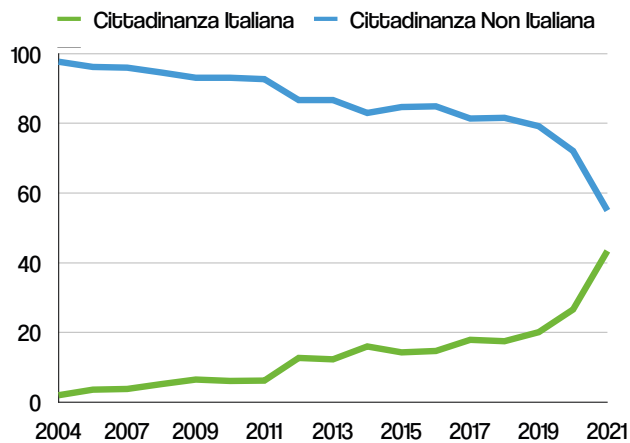
Dati in percentuale

Nuovi/Ritorni dal 2004 al 2021



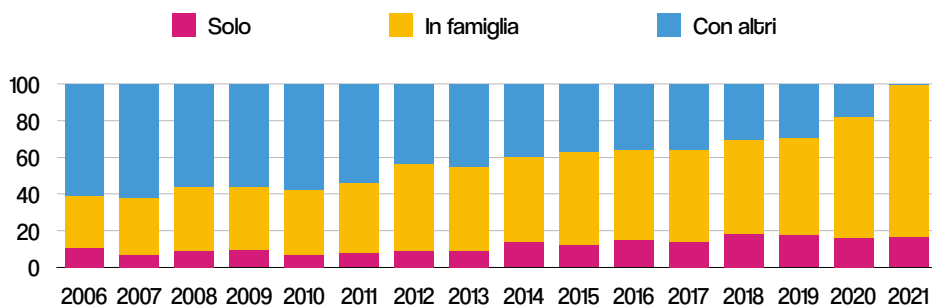
Dati in percentuale

Cittadinanza dal 2004 al 2021



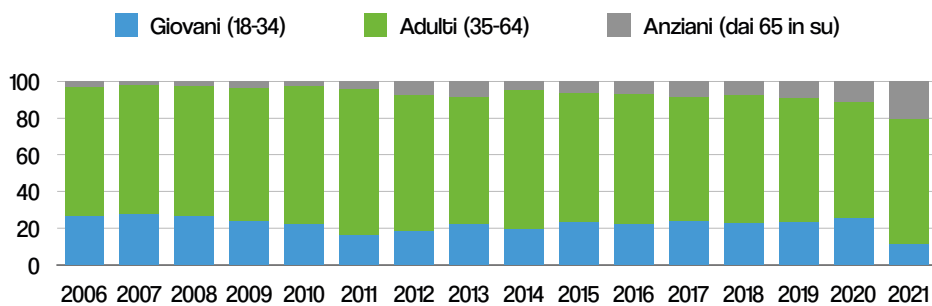
Dati in percentuale

Con chi vive dal 2006 al 2021



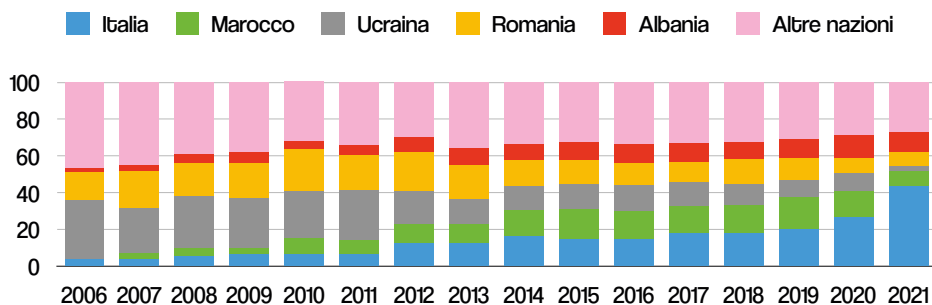
Dati in percentuale

Classe di età dal 2006 al 2021



Dati in percentuale

Provenienza dal 2006 al 2021



Dati in percentuale

Gli interventi

Intervento	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	Persone	Interventi	Persone	Interventi	Persone	Interventi	Persone	Interventi	Persone	Interventi	Persone	Interventi
Ascolto	498	2.906	457	2.855	441	2.744	413	2.799	233	13	129	413
Indumenti	407	1.827	367	1.633	346	1.541	314	1.425	136	270	0	0
Viveri	128	1.008	124	1.147	130	1.128	119	1.215	110	1.171	120	1.730
Materiale scolastico	0	0	14	19	11	23	15	24	4	4	3	3
Sussidi Economici	30	€ 9.580	29	€ 5.913	32	€ 7.120	35	€ 7.933	38	€ 6.617	23	€ 4.709
Totale	1.063	5.741	991	5.635	960	5.436	896	5.463	521	1.458	275	2.146



Caritas Parrocchiale San Gaudenzo

103
persone
aiutate
di cui 31 minori

Via Lavatoio 2, Rimini – Tel. 0541 782212 – Cell. 380 5924377

Servizi

- Ascolto
- Orientamento e gestione delle pratiche burocratiche
- Distribuzione alimenti

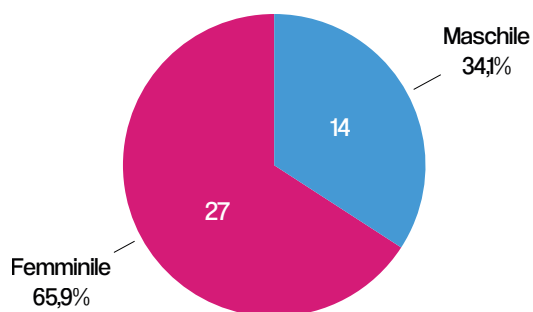
Giorno e ora

- Lunedì, 9.00 – 11.00
- Venerdì, 15.00 – 17.00
- 1° e 3° Venerdì del mese
- 15.00 – 17.00

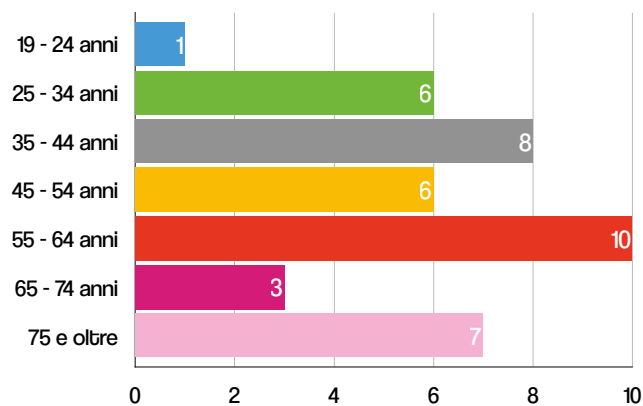
8 volontari
di cui
3 ultra ottantenni

PERSONE INCONTRATE DAL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2021

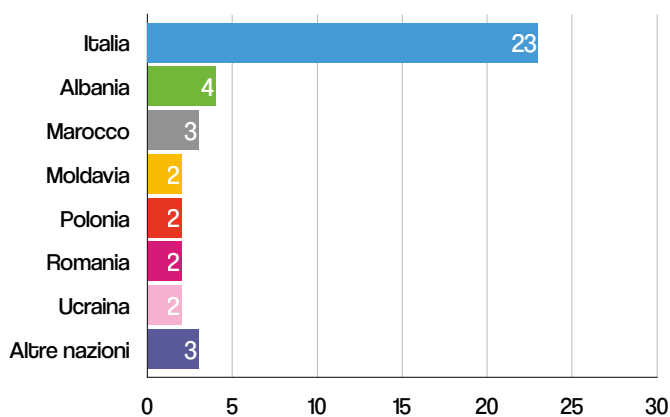
Sesso



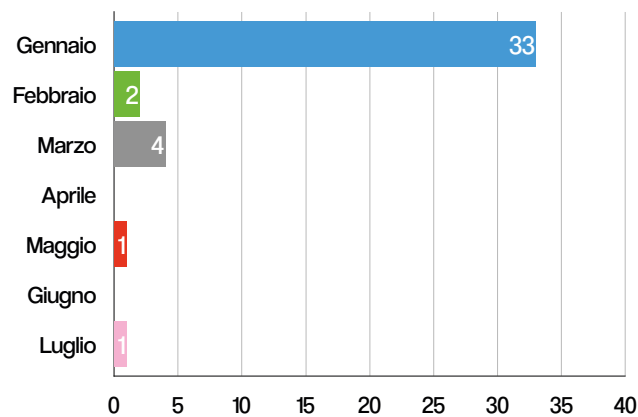
Classe di età



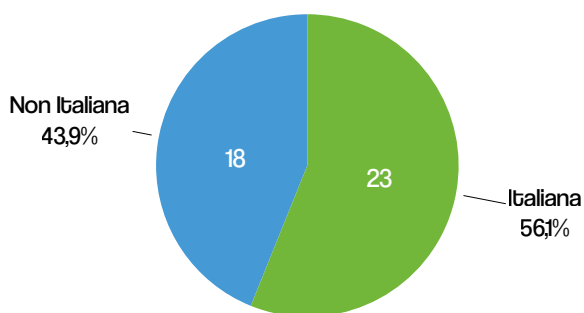
Provenienza



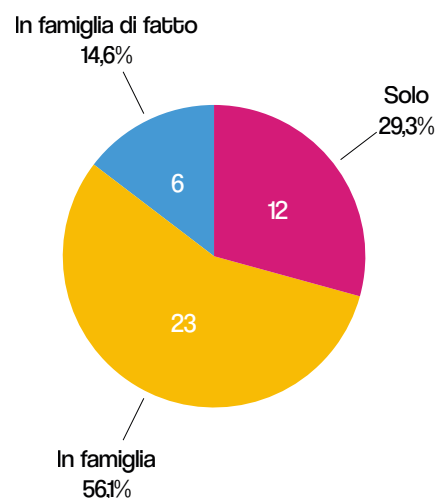
Nuovi/Ritorni



Cittadinanza



Con chi vive



IL GRUPPO DEI VOLONTARI

Siamo 8 volontari, di cui 3 ultra ottantenni che, per questo non riescono sempre a partecipare alle nostre attività. Ci sono 3 sono lavoratori che collaborano quando riescono in base agli impegni della loro occupazione. Non ci sono stati ingressi di nuovi volontari negli ultimi due anni e nessuno ha abbandonato il gruppo. Il nostro numero è quindi invariato. Ad ogni modo, nel limite delle nostre possibilità, c'è buona collaborazione tra di noi.

La pastorale è difficile, proviamo a comunicare delle iniziative e a coinvolgere direttamente anche le persone che si rivolgono a noi, ma, soprattutto con gli stranieri, è difficile. Durante le festività mettiamo una preghiera nel pacco viveri, per dare messaggi di fratellanza.



I SERVIZI

Siamo aperti per l'ascolto il lunedì mattina ed il venerdì pomeriggio. Non facciamo esclusivamente ascolto, ma svolgiamo azioni di orientamento e aiutiamo nella gestione pratiche burocratiche. Il primo e il terzo venerdì del mese distribuiamo alimenti e, su richiesta, materiale scolastico, giocattoli e altro.

Non disponiamo più di un magazzino per la raccolta e la distribuzione degli indumenti, per cui adesso li doniamo solo su richiesta. Abbiamo attivato un numero di cellulare Caritas, dove si comunica con tutti i nostri assistiti per distribuire qualcosa o per fissare appuntamenti (380 5924377), anche loro lo utilizzano per fare richieste specifiche.

Abbiamo anche attivato una chat con i parrocchiani ai quali si rigirano le richieste dei nostri assistiti e sta funzionando molto bene, perché ci sono tante risposte positive.

Durante il covid abbiamo organizzato, insieme ai ragazzi dell'Azione Cattolica, la consegna dei pacchi viveri a domicilio per gli anziani. Adesso questo servizio dal responsabile del gruppo e da sua moglie, che seguono a domicilio 5 o 6 famiglie su un totale di 30 nuclei assistiti.



LA RACCOLTA DATI

Abbiamo sempre tenuto aggiornato il programma Caritas per la raccolta dati.



LE PERSONE INCONTRATE

Nel 2021 abbiamo riscontrato un aumento di persone arrivate in Caritas fino al periodo di Pasqua. Subito dopo alcune non si sono più tornate, perché hanno iniziato il lavoro estivo. Circa il 90% delle famiglie assistite sono sempre le stesse, mentre il 10% è rappresentato da nuovi nuclei familiari.

I nuovi

Tra le persone nuove troviamo 4 famiglie (una italiana e tre straniere, di cui una italo albanese e 2 rumene): complessivamente 9 persone. La famiglia italiana è numerosa, composta da 5 persone, con figli maggiorenni studenti, che quindi necessitano di un sostegno per gli studi, il padre che ha perso il lavoro causa pandemia e la moglie non riesce a trovare occupazione. I 2 rumeni sono soli, mentre la coppia italo-albanese, ha perso il lavoro in fiera a causa del covid e si è quindi rivolta a noi per la prima volta.

Tutti

Non abbiamo avuto casi di ritorni, cioè di persone che sono tornate e che non venivano da noi da diverso tempo.

Circa il 50% dei nostri assistiti ha perso il lavoro a causa della pandemia. Alcuni lavoravano nelle case (come badanti o donne delle pulizie), altri lavoravano in fiera e altri come muratori, in generale si tratta di persone che hanno visto il lavoro diminuire per varie ragioni e di conseguenza abbassarsi il valore del proprio stipendio e si sono trovate in difficoltà nel pagare il canone d'affitto. Tra questi ci sono anche i pensionati soli.

Due coppie prendono il Reddito di Cittadinanza. Si sono impegnate a fare i corsi professionali, ma non hanno poi trovato lavoro. Uno ha problemi psicologici/relazionali per cui il Reddito di Cittadinanza per lui è di grande aiuto, perché non è nelle condizioni di lavorare.

Le difficoltà

La difficoltà più diffusa è il pagamento degli affitti, a questa si aggiunge la complicità nello spiegare il bonus bollette che è diventato esclusivamente digitale, per il quale le persone non sono capaci di fare domanda. Abbiamo poi diversi casi di solitudine, un caso di maltrattamento domestica, uno di dipendenza da gioco, due disabili.

Gli interventi

Interventi	2021	
	Persone	Interventi
Semplice ascolto/primo ascolto	41	41
Distribuzione pacchi viveri	36	636
Materiale scolastico	3	500 €
Per affitto	1	200 €
Per altri motivi	1	78 €
Per pagamento bollette/tasse	6	747 €
Per spese di trasporto	2	120 €
Per spese sanitarie	3	200 €
Totale	93	677

1.845 €



LE COLLABORAZIONI

Il parroco ci aiuta regolarmente. Abbiamo costituito un fondo per le famiglie in difficoltà, che viene sostenuto da dei parrocchiani che mensilmente donano del denaro. Abbiamo una chat della parrocchia dove scriviamo le richieste che ci arrivano e ci rispondono. Non abbiamo rapporti con il Comune, a volte ci confrontiamo con gli assistenti sociali su qualche caso, nulla di più.

Abbiamo fatto due domande al Fondo per il Lavoro, ma uno dei richiedenti ha trovato poi lavoro da solo e l'altro non vuole portare tutta la documentazione necessaria, per chiudere la pratica, per cui è ancora sospesa.



RICHIESTE ALLA CARITAS DIOCESANA

Sarebbe bello ricevere mensilmente o settimanalmente delle mail con degli aggiornamenti o suggerimenti sulle novità assistenziali da proporre.

Avremmo bisogno di un aggiornamento sulle azioni di orientamento per aiutare le persone, mentre per quel che riguarda il sostegno è sufficiente l'affiancamento.



COSA MI LASCIA IL FARE SERVIZIO IN CARITAS

Il servizio in Caritas aiuta a sentirsi vicini a Dio e a sentire la sua presenza vicina. Inoltre fa riflettere su come la carità dovrebbe essere più alla radice della catechesi, nella catechesi bisognerebbe insistere di più sulle attività di carità, perché è la parte fondamentale dell'essere cristiani.



Caritas Parrocchiale San Raffaele

173
persone
aiutate
di cui 69 minori

Via Codazzi 28, Rimini – Tel. 0541 773085

Servizi

- Ascolto
- Distribuzione viveri
- Orientamento pratiche burocratiche

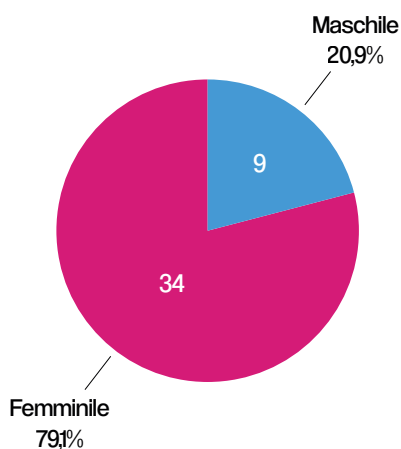
Giorno e ora

- Primo e terzo martedì del mese
- inverno / 16.00 – 18.00
estate / 16.30 – 18.30

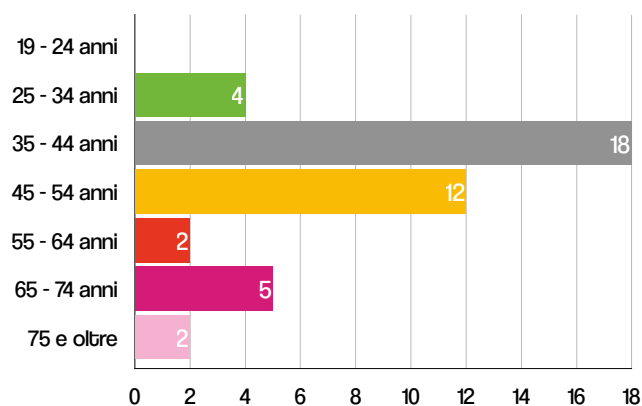
30 volontari
di cui 15 attivi
durante tutto l'anno

PERSONE INCONTRATE DAL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2021

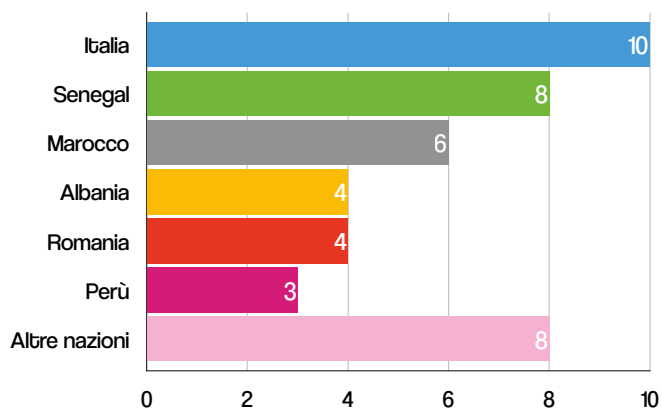
Sesso



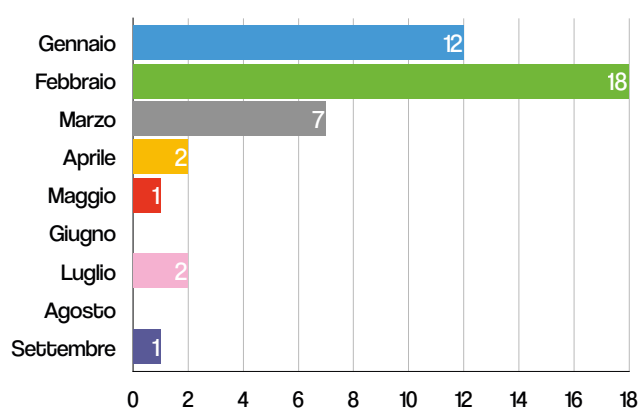
Classe di età



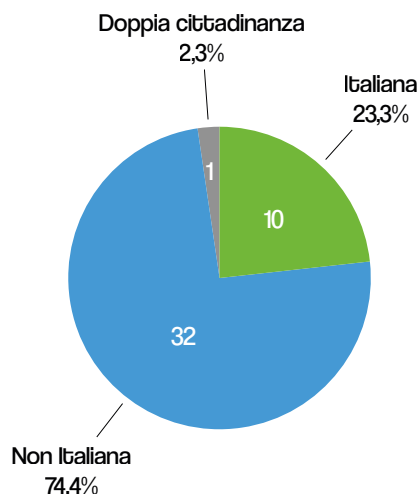
Provenienza



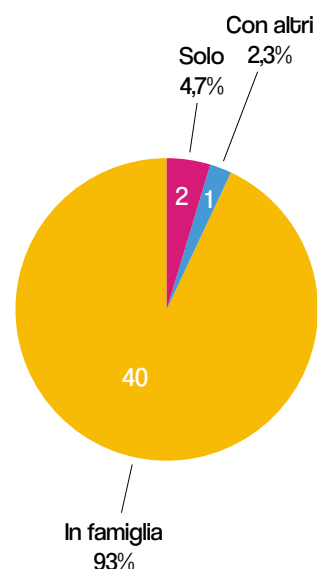
Nuovi/Ritorni



Cittadinanza



Con chi vive



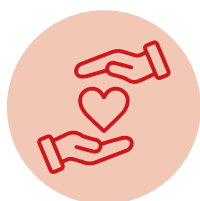
IL GRUPPO DEI VOLONTARI

Siamo 30 volontari, ma attivi quindici, di cui cinque si occupano del reperimento dei beni alimentari all'emporio. Durante il mercatino della Caritas ci sono tutti, mentre per le altre attività siamo una decina quelli costanti.

4 volontari hanno abbandonato in questi ultimi due anni e 4 nuovi si sono inseriti. Si tratta di 3 donne che già frequentavano la parrocchia e un uomo che invece si è avvinato per motivi personali. Da due anni fa servizio con noi anche una ragazza di 14 anni che viene con assiduità ad aiutarci durante la distribuzione.

Siamo molto uniti tra noi volontari attivi, abbiamo tra i 50-55 anni, c'è molta collaborazione tra noi.

Il contatto diretto con le persone che hanno bisogno ci fa sentire la presenza del Signore e la grazia di essere lì per aiutare, ci aiuta anche a riconoscere i doni che si ha ricevuti.



I SERVIZI

Da quando c'è stato il Covid svolgiamo il nostro servizio all'aperto, ci siamo trasferiti in uno spazio più grande della parrocchia che ha una porta che dà sull'esterno, in modo da fare le consegne fuori. Siamo anche spesso andati a domicilio, specie se le famiglie erano state colpite dal covid e non erano quindi nelle condizioni di uscire di casa. Nel 2021 abbiamo organizzato le distribuzioni su appuntamento onde evitare assembramenti, da aprile 2022, siamo ripartiti con l'accesso libero.

Sono diventate sempre più frequenti le richieste di aiuto per le pratiche burocratiche, in gran parte digitali, le difficoltà maggiori per l'accesso a questi servizi sono vissute dagli anziani e dagli stranieri: non hanno il pc, non hanno internet, non sanno accedere ai siti, non sanno leggere e comprendere bene l'italiano, non sanno reperire e inserire la documentazione corretta. Abbiamo quindi rafforzato anche i rapporti con i servizi sociali e creato uno stretto collegamento con loro, inviando molte famiglie, tra cui alcune che avevano l'see alto, ma erano comunque in difficoltà e loro hanno potuto constatare il loro stato di indigenza. Complessivamente sono 22 le famiglie che sono prese in carico sia da noi che dai servizi sociali.



LA RACCOLTA DATI

Abbiamo inserito i dati nel programma della Caritas, a distanza di al massimo un mese. I colloqui vengono fatti in concomitanza delle distribuzioni, ma non li abbiamo registrati, perché li davamo per scontati. Nelle date dove ci sono dei pagamenti di bollette c'è sempre la corrispondenza di un ascolto, anche se non è segnato. Abbiamo creato una tesserina con 6 timbrini, in modo che finita la distribuzione dei viveri, almeno rifacciamo un colloquio più approfondito e verifichiamo che i documenti non siano scaduti (più o meno questo avviene ogni tre mesi, escluso il periodo estivo).



LE PERSONE INCONTRATE

Nel 2021 abbiamo incontrato 43 famiglie, per un totale di 173 persone.

I nuovi

6 nuclei li abbiamo conosciuti per la prima volta quest'anno, che corrispondono a 26 persone in più. Anche nel 2020 avevamo avuto 6 nuclei in più, ma erano meno persone (17), perché si trattava principalmente di persone sole, invece nel 2021 i nuovi ingressi sono stati principalmente di famiglie giovani.

Dei 6 nuclei nuovi, solo 2 le avevamo già conosciute in passato, mentre le altre 4 famiglie sono completamente nuove. Si tratta di famiglie che durante la stagione non vengono a chiedere aiuto e poi ritornano nel periodo invernale. Sono quasi tutti stranieri, prevalentemente senegalesi e marocchini e due peruviani. Una sola famiglia è italiana, composta da moglie e marito ultra sessantenni, che si sono rivolti a noi per problemi di salute.

Tra gli stranieri quelle nuove sono tutte famiglie con minori, che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione per colpa del covid; riscontrano difficoltà nel pagare gli affitti.

Tra le persone che non venivano da tempo abbiamo incontrato più stranieri, tutte famiglie, ma si rivolgono a noi principalmente le donne. Ci sono diverse famiglie che sono venute solo per un periodo di 6 mesi e poi non sono più venute.

Tutti

Diverse famiglie che prima venivano in modo saltuario, adesso sono diventate continuative perché non trovano il lavoro, tutti quelli nuovi sono venuti per colpa del covid. Tutte le famiglie che seguiamo vivono al limite per arrivare alla fine del mese, ma anche la pandemia è stata per loro un'ulteriore difficoltà per arrivare alla fine del mese, il problema più grave è l'affitto, alcuni non pagano da un anno.

Principalmente lavorano o lavorano nell'edilizia, nella ristorazione, negli impianti fieristici, non abbiamo riscontrato profili professionali nuovi rispetto al passato.

3 famiglie prendono il Reddito di Cittadinanza, le seguiamo già da tempo, alcune fanno dei lavoretti in nero, ma senza quel contributo statale non riuscirebbero a vivere. 2 di queste famiglie sono straniere e sono avanti con gli anni, per cui farebbero fatica a trovare un lavoro; una ha il cancro, per cui non riuscirebbe proprio a lavorare.

Le difficoltà

Oltre all'aspetto economico e occupazionale, sono emerse altre fragilità: 3 sfratti in un anno, di cui uno esecutivo, molti altri rimasti indietro con l'affitto (4 o 5 mesi sospesi). Difficoltà ad accedere ai servizi in quanto non sanno richiedere gli appuntamenti online e sono incapaci nell'utilizzo del pc; non sanno richiedere la rateizzazione delle bollette, non riescono a prenotare le visite mediche o a fissare degli appuntamenti con i patronati o altri enti pubblici. Abbiamo un caso di violenza domestica di una donna straniera che non

parla italiano, ma viene con i figli, per cui non ammetterebbe mai la situazione. Abbiamo richiesto di corsi di italiano per conversazione e non per scrivere, ma non sappiamo dove indirizzarli. Ci sono problemi sanitari gravi che non permettono alle persone di lavorare e quindi di riuscire a pagare l'affitto.

Gli interventi

Interventi	2021	
	Persone	Interventi
Ascolto	43	86
Distribuzione viveri	43	581
Contributi economici	16	2.863 €
Totale	102	667



LE COLLABORAZIONI

Parrocchiani e parroco ci aiutano, c'è un gruppo in parrocchia che dà costantemente 100 euro al mese. Il parroco è sempre disponibile. Abbiamo addirittura aiutato un bimbo in Albania con problemi sanitari.

Anche la collaborazione con la Caritas diocesana è molto forte, ad esempio siamo riusciti ad aiutare una famiglia che gli avevano staccato la luce. In questi anni è migliorato molto il rapporto con le assistenti sociali e questo è stato molto importante.

Al Piano Marvelli avevamo chiesto una sovvenzione per il centro estivo che poi è stata utilizzata per il dopo scuola per i giovani dalla terza media in avanti (come proseguimento del progetto "le ali di Chiara" che segue i bambini dalle elementari alla 2° media).

Negli ultimi anni non avevamo più presentato domande al Fondo per il Lavoro perché non ricordavamo e non avevamo più i moduli di accesso.

Non ci siamo rivolti all'Ass. Famiglie Insieme, perché come parrocchia abbiamo un fondo per il microcredito, facciamo prestiti per un massimo di 500 euro. La modalità richiesta dell'Associazione ci risultava troppo macchinosa e burocratica.



RICHIESTE ALLA CARITAS DIOCESANA

Alla Caritas diocesana, già dal 2020, richiediamo un corso di formazione specifico sull'orientamento ai servizi, per conoscere gli aiuti statali, comunali, ma anche della stessa Caritas diocesana, che ci sono sul territorio per aiutare le persone in difficoltà.

Ci è stata molto utile la traccia per pregare in periodo di Avvento, data dalla Caritas diocesana, sarebbe molto utile riceverla anche per la Quaresima.

Chiediamo di avere un collegamento ancora più forte con i servizi sociali e più corsi di orientamento. La presenza di Paola la riteniamo molto utile. Così come Alessandra, Maria Carla e Isabella, quindi chiediamo di continuare ad avere dei punti di riferimento in Caritas diocesana.



COSA MI LASCIA IL FARE SERVIZIO IN CARITAS

Quando l'altro non è più altro, ma ha un nome e cognome senti forte la presenza del Signore, ti cambia molto il concetto dello straniero, nella misura in cui conosci le persone queste non sono più straniere, aiuti non solo loro, ma l'intero quartiere, perché se loro stanno meglio, anche tutto ciò che le circonda migliora.



Caritas Parrocchiale Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso)

140
persone
aiutate
di cui 23 minori

Via del Crocifisso 17, Rimini – Tel. 0541 770187

Servizi

- Ascolto

- Distribuzione viveri

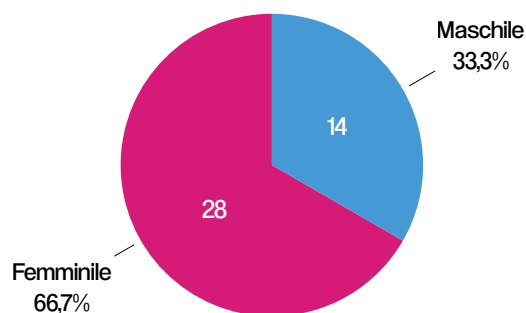
Giorno e ora

- Mercoledì
- 15.30 – 17.30
(luglio e agosto solo su richiesta)
- 3° Sabato del mese
- Previo appuntamento

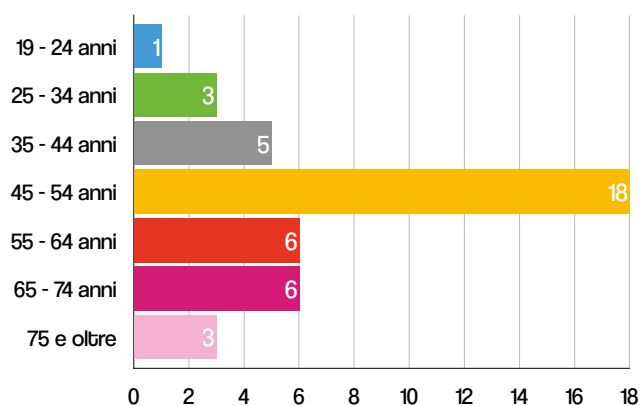
10 volontarie
e 2 aiuti per
la distribuzione viveri

PERSONE INCONTRATE DAL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2021

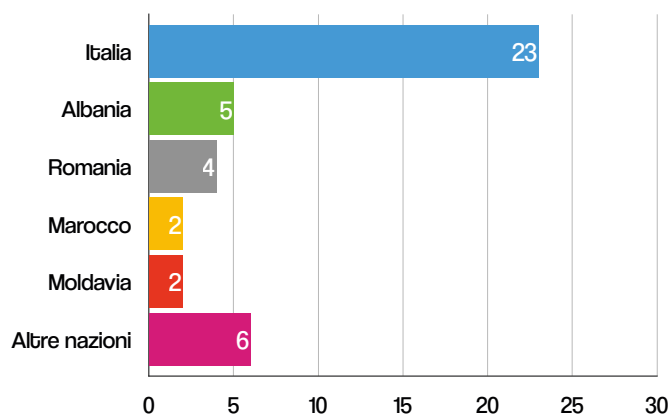
Sesso



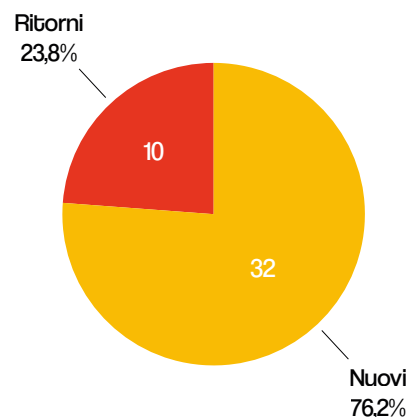
Classe di età



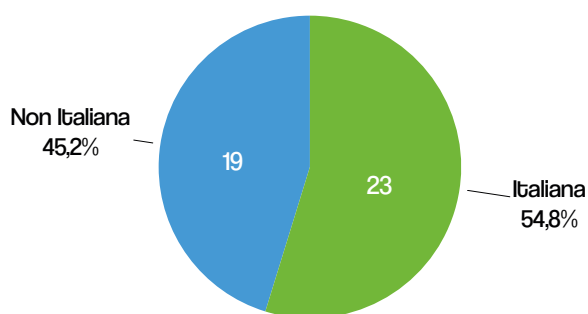
Provenienza



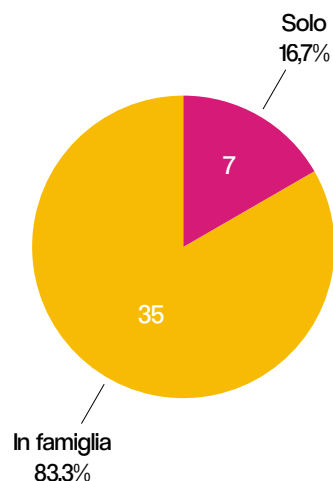
Nuovi/Ritorni



Cittadinanza



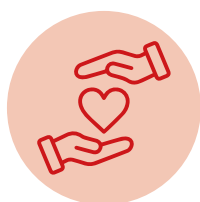
Con chi vive



IL GRUPPO DEI VOLONTARI

Siamo 10 volontarie, tutte donne, alcune operano saltuariamente. 2 uomini (un marito e un fidanzato) ci aiutano per la distribuzione dei viveri a domicilio che effettuiamo per circa una decina di famiglie, che non sono nelle condizioni di uscire di casa.

A seguito della pandemia 3 donne hanno abbandonato perché erano anziane e avevano timore di contrarre il virus durante il servizio, altre 5 sono entrate durante il lockdown e sono rimaste in Caritas. Siamo tutte sopra i 60. Le nuove frequentavano già la parrocchia ed erano da poco andate in pensione. Siamo un buon gruppo, c'è armonia e confronto tra noi. C'è ottima collaborazione con il Centro Aiuto Vita, la loro referente si è trasferita nella nostra parrocchia e spesso ci interfacciamo con lei.



I SERVIZI

Il Centro di Ascolto è aperto tutti i mercoledì, eccetto luglio e agosto, dove siamo però sempre disponibili e nel caso organizziamo un appuntamento. Consegniamo una volta al mese, generalmente il 3° sabato, su appuntamento a seguito di telefonate, nel quale si approfitta per fare un colloquio e verificare puntualmente le situazioni. In passato, nei casi più gravi, si provvedeva settimanalmente a distribuzioni a domicilio di pasti già pronti, donatici da una mensa e da una rosticceria. Servizio attualmente sospeso perché non abbiamo più ricevuto chiamate di esuberi alimentari, dal momento che ora le rosticcerie, passato un certo orario, vendono tutto a metà prezzo. Distribuiamo viveri a domicilio a una decina di famiglie anziane che non riescono a venire da noi. I colloqui telefonici sono rimasti buona pratica anche nel post covid.



LA RACCOLTA DATI

In questi ultimi 2 anni abbiamo smesso di inserire i dati perché non avevamo più volontari disponibili a svolgere questo servizio. Nel 2022 abbiamo trovato due nuove volontarie che hanno già fatto il corso per il gestionale della Caritas ed ora abbiamo ricominciato con la raccolta dati.



LE PERSONE INCONTRATE

Seguiamo 46 famiglie, per un totale di 160 persone.

I nuovi

Con la pandemia il numero di telefono della referente della Caritas parrocchiale squillava spesso, diverse persone in difficoltà, avevano passato questo numero ad altri indigenti e così il numero degli assistiti è cresciuto. In particolare, quando abbiamo iniziato a fare le consegne a domicilio, altre famiglie ci hanno visto dalle finestre e ci hanno chiesto aiuto. Tra questi anche alcuni che si rivolgevano a noi in passato ed avevano smesso ed ora erano nuovamente in situazione di bisogno, come abbiamo potuto verificare con il loro Isee.

Tra i nuovi 5 sono famiglie italiane, tra cui 3 anziani (uno molto malato e uno morto per covid), una famiglia con due ragazzini adolescenti e una famiglia con due figli maggiorenni. Poi ci sono 8 famiglie straniere, di cui 4 hanno figli minori.

Tra coloro che sono tornati si tratta invece di tutti Italiani, in particolare 3 donne anziane, che non erano più venute a chiederci aiuto perché non erano nelle condizioni di raggiungere la parrocchia e ora le assistiamo a domicilio.

Tutti

Le persone che si rivolgono a noi sono tutte in difficoltà da tempo e presentano più di un problema: alcuni hanno bassa pensione, altri problemi con la giustizia, altri difficoltà abitative perché non riescono a sostenere le spese di affitti e bollette, o perché le case avrebbero bisogno di qualche lavoro di ristrutturazione. Per loro siamo diventati un punto di riferimento, per alcuni siamo proprio le uniche persone con le quali si confidano, per questo continuiamo a dare loro il pacco anche se nel frattempo hanno avuto qualche miglioramento economico. Tra quelle colpite dalla pandemia ci sono diverse donne che facevano le ore nelle case, in nero, che hanno perso il lavoro. Tra i profili professionali abbiamo dei meccanici che si sono ritrovati con meno ore di lavoro, dei giardinieri che non hanno potuto continuare a svolgere il proprio servizio perché alcune famiglie hanno deciso di fare da sole per non avere estranei in casa, donne delle pulizie e badanti.

Circa il 50% dei nostri assistiti retribuisce il Reddito di Cittadinanza, alcuni però hanno cifre molto basse. Nessuno si accontenta di questo contributo, tutti cercano lavoro.

Le difficoltà

Tra le difficoltà abbiamo famiglie con sfratti esecutivi, altre che faticano nel pagare le bollette (noi diamo un massimo di 150 euro a contributo per le bollette) specie se hanno i minori e quindi più spese. Ci sono anche diverse situazioni di povertà culturale, persone con basso titolo di studio o prive di strumenti per emanciparsi. In alcuni c'è proprio la mancanza di volontà nel cercare il lavoro, altri hanno figli o mariti in carcere, di cui un caso di violenza domestica; poi c'è un figlio che ha accumulato molti debiti, che pesa sulla famiglia; altri nuclei con problemi di droga e poi famiglie con problemi di salute gravi. Abbiamo diversi casi in cui i problemi si sommano l'uno con l'altro. Per quel che riguarda le pratiche burocratiche i nostri assistiti fanno riferimento al Caf o alla Cgil per chiedere sostegno, ci troviamo infatti in una zona che è molto fornita di servizi di assistenza.

Interventi	2021	
	Persone	Interventi
Ascolto	42	329
Distribuzione viveri	42	494
Totale	84	823



LE COLLABORAZIONI

Il parroco puntualmente dona danaro alla Caritas, arrivano da offerte durante le messe. Ci sono famiglie che si autotassano per aiutare la Caritas, altre persone che fanno offerte a noi personalmente anche grazie al "salotto" che è un centro diurno per gli anziani in parrocchia, dove alcuni hanno piacere di donare i propri risparmi proprio alla Caritas. Realizziamo raccolte viveri durante l'anno, prima del covid avevamo parecchie donazioni, dopo sono diminuite, sia perché forse più famiglie sono in difficoltà e quindi faticano a donare agli altri. Scout e Azione Cattolica hanno aiutato durante la pandemia, dopo hanno ripreso i loro abituali impegni. Con il Comune non abbiamo rapporti, le famiglie vanno da sole dai servizi sociali e noi non interferiamo. Abbiamo inserito due ragazzi grazie al Fondo per il Lavoro e ora stiamo preparando un'altra domanda.



RICHIESTE ALLA CARITAS DIOCESANA

L'operatrice della Caritas diocesana, Paola, è per noi una certezza, un punto di riferimento importante, così come Isabella, per cui quando abbiamo qualche esigenza chiediamo a loro. Avremmo bisogno di un sostegno spirituale, perché da soli non ci riusciamo, sentiamo proprio il bisogno di un accompagnamento spirituale, anche quotidiano con il Vangelo del giorno o con delle tracce che ci aiutino per riflettere e pregare. Avremmo anche bisogno di corsi di formazione per gestire meglio i colloqui, imparare a dire di no e a fare discernimento di fronte alle difficoltà.



COSA MI LASCIA IL FARE SERVIZIO IN CARITAS

Il Servizio in Caritas ci ha permesso di avere nuove amicizie, inoltre per noi è un vivere appieno il Vangelo. Senza la fede che ti spinge verso gli altri, non sarebbe lo stesso. Passare ore a fare telefonate o andare sotto il sole a recuperare pasti caldi da distribuire a chi è in difficoltà, non ti pesa se lo fai per o con l'aiuto di Dio.